



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 18/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 gennaio 2010, n. 16

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Manfredonia (FG.) - Proponente: Eurowind S.r.l. Via Melfi km 0.700 I, Ascoli Satriano (FG).

L'anno 2010 addì 20 del mese di Gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con nota datata 30.03.07 ed acquisita il 10.04.07 con prot. n. 5658, la Eurowind S.r.l., con sede legale in Ascoli Satriano alla via Melfi km 0.700 I, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia - Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 12 della D. Lgs. 387/03, istanza relativa al parco eolico e opere connesse da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG) integrando documenti già trasmessi con nota acquisita con prot. 9072 del 01.08.06, ma ritenuta dall'ufficio non esaustivi ai fini della richiesta (nota prot. n. 10436 dell'08.09.06);
- con nota prot. n. 12591 del 31.07.07 il Servizio Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza con ulteriore copia cartacea; con la medesima nota invitava l'amministrazione comunale di Manfredonia a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 13454 del 05.09.07, la società proponente trasmetteva al Servizio Ecologia la documentazione integrativa richiestale;
- con nota acquisita al prot. n. 10977 del 05.08.08, il Comune di Manfredonia trasmetteva al Servizio Ecologia l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale, per 30 gg consecutivi, dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto proposto dalla società;
- con nota acquisita al prot. n. 12179 del 04.09.09, il Comune di Manfredonia trasmetteva al Servizio Ecologia la delibera n. 455 del 2009 con la quale il consiglio comunale, approvava lo schema di convenzione a favore del consorzio CON.E.MA costituito dalle società nello stesso provvedimento specificate (tra le quali non risulta compresa la Eurowind s.r.l.), le cui proposte eoliche interessavano il comune in oggetto, nonché l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale, per 15 gg consecutivi, della stessa deliberazione;

- con nota acquisita al prot. n. 12821 del 23.10.09, il Comune di Manfredonia trasmetteva al Servizio Ecologia la delibera n. 548 del 2009 con la quale il consiglio comunale, esprimeva parere sfavorevole sul progetto di impianto eolico proposto nel Comune dalla Eurowind S.r.l., nonché l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale, per 15 gg consecutivi, della stessa deliberazione;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente sia nel formato digitale *.shp che nell'elaborato "M2 Planimetria di progetto su catastale", corrispondono alle rappresentazioni cartografiche presentate le coordinate desunte dal suddetto formato informatico e non quelle esplicitate nell'elaborato "M2 Planimetria di progetto su catastale". Le coordinate utilizzate come riferimento per il presente parere sono state tratte dal formato digitale *.shp, data la coerenza con gli elaborati grafici allegati.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a) Inquadramento nel PRIE di riferimento

Il Comune di Manfredonia è dotato di PRIE comunale, approvato con DGR n. 540 del 7.4.2009.

b) Impatto visivo e paesaggistico

Lo studio rispetto a questa componente di impatto è reso a mezzo di due elaborati, rispettivamente denominati "intervisibilità" e "inserimento fotorealistico".

I tre punti di vista adottati riflettono la elevata percezione territoriale dell'impianto, sia per la sua collocazione pericostiera che per la sua distribuzione lungo un asse visuale pari ad oltre 6 km.

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area su cui insiste la progettazione risulta essere una delle più sensibili dell'intera Puglia, in effetti in sua prossimità si rinviene la presenza di zone umide costiere, anche protette: il SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata", la ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e parte della rete Natura 2000. Il SIC "Zone umide della Capitanata" ospita ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari (lagune, steppe salate) e per l'elevata presenza di avifauna acquatica. Dalla scheda bioitaly di tale SIC si evince che esso ospita la più importante zona umida dell'Italia meridionale ed una delle più importanti del bacino del Mediterraneo proprio per l'avifauna acquatica (qui è segnalata la nidificazione di oltre 20 specie di interesse comunitario), nonché una colonia di *Phoenicopiter ruber*. È stato inoltre segnalato lo stazionamento di circa 15-20 *Numenius tenuirostris*. Sono presenti gli habitat della direttiva 92/43/CEE: Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche, Pascoli inondati mediterranei, Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose. L'area umida e le aree ad esse limitrofe fanno parte di una più vasta zona interessata da importanti rotte migratorie. Lo stesso studio di incidenza evidenzia che "tutta la costa che da Siponto arriva a Margherita di Savoia si presenta come un eccezionale sito per l'avifauna acquatica e migratrice.... Luogo ideale per il rifugio di moltissime specie molte delle quali vi nidificano".

La grande valenza naturalistica dell'area vasta deriva anche dall'esistenza di un sistema di ambienti naturali fortemente diversificati fra di loro, come si evince dalla presenza più a Nord della ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" e del Parco Nazionale del Gargano. Nello specifico la zona interessata dalla proposta di insediamento eolico, presenta le caratteristiche tipiche di un'area alluvionale in vicinanza della costa, rimodellata dall'azione regolarizzante della coltivazione e degli interventi di bonifica.

Nell'area in esame si identificano quindi due ecosistemi prevalenti: ecosistema agrario ed ecosistema di

ambiente umido con prevalenza, nell'area in esame, di quest'ultimo.

L'area comprendente gli aerogeneratori dall'1 al 9, ubicata all'interno di una zona individuata quale Important Bird Area (IBA 203) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", si situa tra il Cervaro e il Carapelle, nelle adiacenze di zone segnalate dallo stesso proponente quali aree di riproduzione di avifauna tutelata (cfr elaborato C01B - studio di incidenza ambientale). I numerosi studi naturalistici condotti su tali aree e lo stesso studio di impatto presentato dimostrano che queste zone, anche coltivate, sono di fondamentale importanza per le diverse necessità ecologiche delle numerosissime specie esistenti e che ciò impone l'adozione della massima cautela e precauzione nella valutazione dell'intervento. In questa direzione si è mossa la precedente valutazione dell'Ufficio scrivente su proposte di analoghi interventi in aree limitrofe.

Il gruppo di aerogeneratori dal 10 al 21, seppur localizzato nell'entroterra, mostra le medesime criticità. Situati a ridosso dell'IBA predetta, gli aerogeneratori risultano anche estremamente vicini al Cervaro, uno dei pochi corsi d'acqua capaci di ridurre l'isolamento delle singole aree naturalistiche tutelate, connettendo ecologicamente la costa alle aree regionali più interne e mantenendo più elevata la biodiversità del territorio provinciale. L'elevata valenza di tale corridoio ecologico è confermata dal PTCP che individua il Progetto Operativo Integrato POI 9 "Corridoio ecologico del fiume Cervaro", finalizzando tale strumento alla realizzazione della rete ecologica provinciale, uno dei principali obiettivi del PTCP ed avente l'obiettivo di tutelare gli ecosistemi e gli habitat di più elevata naturalità. Lo stesso studio di incidenza afferma che "l'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di uno dei più complessi ed importanti sistemi di corridoi ecologici e rotte migratorie individuate..". Il medesimo studio di impatto presentato, nelle proprie conclusioni, afferma che: "il posizionamento degli aerogeneratori interferirebbe pesantemente con la fauna stanziale e migratrice, con impatti insostenibili soprattutto su specie sensibili, rare, in via di nuova colonizzazione ed importantissime sotto il profilo scientifico e conservazionistico". La valutazione del proponente non può che essere condivisa da questo Ufficio: anche se impostato su aree agricole, infatti, è considerato alto il rischio che il parco eolico costituisca una barriera tra le numerose aree protette insistenti nell'area vasta, annullando inoltre la funzionalità del corridoio ecologico costituito dal Torrente Cervaro, fondamentale per la conservazione della biodiversità nell'area e nella intera regione. La rete ecologica provinciale fa parte del progetto di una più vasta rete ecologica regionale, cui la proposta di PPTR attribuisce una valenza importantissima per la salvaguardia dell'ambiente regionale.

d) Rumori e vibrazioni

Nella relazione tecnica allegata al progetto viene analizzato l'impatto acustico in riferimento ai livelli di pressione sonora post operam, senza aver preventivamente effettuato una campagna di rilievi strumentali del clima acustico ante operam in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati; inoltre tale analisi si riferisce ad una velocità del vento scarsamente cautelativa perché non comprendente situazione ambientale diversa da quella di funzionamento nelle condizioni nominali dell'aerogeneratore.

Il Comune di Manfredonia non ha ancora elaborato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio. In base all'attuale destinazione d'uso (area agricola) l'area interessata alla realizzazione del campo eolico corrisponderebbe ad una zona di Classe III; per cui si applica il DPCM 1/03/91 che fissa, in mancanza di zonizzazione acustica del territorio, come limiti di accettabilità di pressione sonora: 60 db(A) nel periodo notturno e 70 db(A) durante il giorno.

Poiché la relazione acustica e la relativa simulazione di mappa acustica non evidenziano il clima acustico ante operam, non portando misurazioni di tipo puntuale in corrispondenza dei ricettori sensibili presenti nell'area di progetto come prescritto dal Decreto 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", risultano impostate su dati non valutabili: ne deriva che i suddetti elaborati progettuali risultano non propriamente conformi a quanto prescritto nel R.R. 16/2006 art. 10 c.1 lett. D.

Ciò comporta la necessità di riferire la valutazione ad indicatori scelti a vantaggio di sicurezza che

comprendono distanze da abitazioni o da masserie, relazioni con l'edificato/edificabile etc., che vedono incompatibili gli aerogeneratori n 10 - 16 - 17 e 21 distanti meno di 300 m da fabbricati con presenza antropica attuale o potenziale non esclusa.

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

Il collegamento della centrale eolica in progetto alla rete elettrica a 20 kV avverrà mediante la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato che veicolerà l'energia prodotta al Punto di Consegna, ovvero alla Sottostazione prevista in località Pod.e Mascioli, ad una distanza lungo strada di quasi 16 km dal fronte ovest e di quasi 12 km dal fronte est. La soluzione disgiunta, logisticamente legata alla suddivisione del parco eolico in due comparti, appare particolarmente impegnativa se misurata in termini di stress infrastrutturale sul territorio.

f) Norme di progettazione

Le opere edili previste consistono nella realizzazione di:

- fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
- sottostazione di trasformazione;
- viabilità interna, che consenta il collegamento di ciascuna postazione con la viabilità principale.

Le caratteristiche tecniche degli impianti sono presentate in modo confacente all'asset tecnico generale previsto per questa tipologia progettuale.

g) Dati di progetto e sicurezza

Il proponente effettua uno studio sul calcolo della gittata massima delle pale stimando la gittata della pala del suddetto aerogeneratore in 113 m.

Detta misurazione appare poco cautelativa in quanto non comprendente situazioni particolari dovute al distacco di parti di navicella o di pala, che comporterebbe per la conservazione del momento angolare un valore necessariamente maggiore.

Pertanto gli aerogeneratori già ritenuti altrove critici per relazioni di distanza da fabbricati presenti nell'area prescelta per la proposta progettuale risultano anche non compatibili sotto questo profilo di impatto: i nn 10 - 16 - 17 e 21.

h) Norme tecniche relative alle strade

Per la fase di installazione e successivi lavori di controllo e manutenzione sono previste delle piste di collegamento delle torri alle strade esistenti. Tali piste saranno realizzate con una carreggiata di circa 4 metri di larghezza, una massicciata stradale di spessore variabile ed al posto del manto bituminoso, sarà posto uno strato di pietrisco frammisto a materiale arido e detriti di cava.

I tracciati stradali ripercorreranno i tratti di strada già esistenti, adeguandoli. In alcuni raccordi viari, l'angolo di giunzione, poiché troppo piccolo, sarà allargato, per consentire il passaggio dei mezzi in fase di montaggio; a fine lavoro verrà ripristinato lo stato dei luoghi.

Le opere di drenaggio, utili a stabilizzare le eventuali scarpate presenti e la sistemazione delle piazzole, verranno realizzate con il solo impiego di pietra locale e secondo i dettami dell'ingegneria naturalistica.

i) Norme sulle linee elettriche

E' previsto un cavidotto interrato di interconnessione posto ad una profondità di 1,20 m sotto il p.c., tra gli aerogeneratori e da essi verso la sottostazione di trasformazione, che sarà ubicata a distanza significativa dall'impianto come già evidenziato, e quindi l'immissione dell'energia in rete. La trasformazione elettrica da BT a MT avviene all'interno della navicella, in tal modo si evita l'utilizzo di una cabina alla base di ogni aerogeneratore, migliorando sia l'impatto visivo che le condizioni di sicurezza.

Da questo punto di vista il progetto risulta essere generalmente ambientalmente compatibile a meno del significativo impatto dovuto al lungo percorso di allacciamento alla RTN.

j) Pertinenze

L'occupazione permanente del suolo, nel periodo d'esercizio del campo eolico, è legata agli aerogeneratori (21 da localizzare in aree attualmente destinate ad uso agricolo), alle piazzole per le operazioni di manutenzione e alla stazione per l'allacciamento alla RTN. Ciascuna piazzola definitiva occuperà una superficie di ca 10.500 m², mentre ca 30.000 m² saranno occupate da strade per un totale di ca 40.500 m².

k) Le fasi di cantiere

Le opere edili previste consistono nella realizzazione delle fondazioni delle torri degli aerogeneratori; della sottostazione di trasformazione; della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Le opere da realizzare consistono essenzialmente nelle seguenti fasi:

- a) sistemazione e ripristino della viabilità esistente;
- b) realizzazione della nuova viabilità prevista per il collegamento alle piazzole degli aerogeneratori e opere minori ad essa relative;
- c) realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.;
- d) formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori;
- e) realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori, formazione del piano di posa dei basamenti prefabbricati delle cabine di macchina e dei blocchi di ancoraggio delle torri anemometriche;
- f) realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
- g) realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto;
- h) trasporto in sito dei componenti elettromeccanici;
- i) sollevamenti e montaggi meccanici;
- j) montaggi elettrici.

Si prevede una fase di esercizio di almeno 20 anni.

l) Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della convenzione di esercizio, la Società committente s'impegna alla rimozione completa delle strutture e delle linee elettriche interrate (cavidotti) ed al loro corretto smaltimento secondo le normative vigenti in essere.

Inoltre, saranno ottemperate tutte le comunicazioni necessarie ai vari Organi competenti ed Assessorati in merito alla dismissione dell'impianto.

Il proponente al fine di fornire le adeguate garanzie della reale fase di dismissione dell'impianto eolico, prende i seguenti impegni:

- attivazione di fideiussione bancaria necessaria per coprire gli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali, da allegare alla Convenzione tra il Soggetto Proponente (Gestore) ed il Comune di Manfredonia.
- annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1,5 m;
- rimozione le linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- invio di comunicazioni di aggiornamento alle autorità competenti.

m) Misure di compensazione

Il proponente si impegna, al termine dei lavori di posa in opera degli aerogeneratori, ad effettuare gli interventi di ripristino ambientale con inerbimento naturale sulla superficie non più utilizzata per la piazzola provvisoria, oltre che opere di regimazione delle acque superficiali. Si impegna inoltre ad eseguire opere di ricostituzione della copertura vegetale in generale (Inerbimenti)

La società risulta altresì- dagli atti amministrativi in possesso dello scrivente Servizio ed Ufficio, contraente di schema generale di adesione a criteri tecnici nell'ambito di una o più convenzioni con l'amministrazione comunale. In tali criteri appare essere contemplata la necessità di corrispondere a generali "profili di compensazione ambientale".

Detti impegni afferiscono, pertanto, principalmente a misure di mitigazione dell'impatto.

Dagli atti amministrativi comunali trasmessi allo scrivente Ufficio risulta che la società proponente dell'opera abbia manifestato volontà di non sottoscrivere idonea convenzione con l'A.C. in generale e con specifico riferimento, poi, alla corrispondenza di profili di inserimento ambientale del progetto.

n) altro

Si segnala la ricadenza dei seguenti aerogeneratori in piana alluvionale riveniente da carta geomorfologica del PUTT regionale, qui intesa come area sensibile, non preclusa "tout court" alle installazioni ma tale da richiamare quantomeno la necessità di alleggerire il carico indotto dalla pressione dell'insieme degli aerogeneratori: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 14 - 18 - 19 - 20.

Gli aerogeneratori ai nn. 16 - 17 risultano posizionati a distanza inferiore di 150m da reticolo fluviale in difformità a quanto prescritto dall'art.3.08 del PUTT/p, risultando quindi non ammissibili.

Conclusioni

L'area su cui insiste la progettazione risulta essere una delle più sensibili dell'intera Puglia, in effetti in sua prossimità si rinviene la presenza di zone umide costiere, anche protette: il SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata", la ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e parte della rete Natura 2000. L'elevato interesse vegetazionale, è legato alla presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari (lagune, steppe salate), e faunistico, a causa dell'elevata presenza di avifauna acquatica e di importanti rotte migratorie. Tutta la costa che da Siponto arriva a Margherita di Savoia si presenta come un eccezionale sito per l'avifauna acquatica e migratrice e luogo ideale per il rifugio di moltissime specie molte delle quali vi nidificano.

La grande valenza naturalistica dell'area vasta deriva anche dall'esistenza di un sistema di ambienti naturali fortemente diversificati fra di loro, come si evince dalla presenza più a Nord della ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" e del Parco Nazionale del Gargano. Nell'area si rinviene inoltre la presenza del corridoio ecologico del Cervaro, uno dei pochi corsi d'acqua capaci di ridurre l'isolamento delle singole aree naturalistiche tutelate, connettendo ecologicamente la costa alle aree regionali più interne e mantenendo più elevata la biodiversità del territorio provinciale. Si può quindi affermare che il parco eolico rappresenta una sorta di "barriera" tra le numerose aree protette insistenti nell'area vasta, costituendo fattore di stress rispetto alla funzionalità del corridoio ecologico costituito dal Torrente Cervaro, fondamentale per la conservazione della biodiversità nell'area e nella intera regione.

Pertanto, nel complesso, il territorio appare caratterizzato dalla presenza di vincoli a carattere naturalistico, che richiedono un significativo approfondimento rispetto all'interazione con le singole opere in progetto.

In particolare dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Eurowind S.R.L., e dalla acclarata sensibilità dell'area di intervento, risulta necessario un approfondimento dello studio ambientale a valle della ricadenza degli aerogeneratori indicati con i nn. 1 - 2 - 3 - 4 - 5- 6 -7 - 8 - 9 all'interno di IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

Approfondimento necessario anche perché, fra l'altro, il livello di presenza antropica e l'impatto sulla popolazione non è stato valutato in maniera approfondita; in effetti nella relazione tecnica allegata al progetto l'impatto acustico viene analizzato con riferimento ai livelli di pressione sonora post operam, senza aver preventivamente effettuato una campagna di rilievi strumentali del clima acustico ante operam in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati. Né d'altra parte risulta essere stato valutato il

livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i ricettori residenziali più prossimi. Da ciò ne deriva incompatibilità almeno per gli aerogeneratori (nn. 10 - 16 -17- 21) distanti meno di 300 m da fabbricati e da masserie recanti denominazione tipica. Sempre in relazione al dato antropico, nonostante quanto riportato nello studio relativo alla gittata massima, si riscontra la presenza di una serie di edifici di tipo civile (fabbricati e masserie con presenza antropica attuale o potenziale non esclusa) a distanze non sostenibili dagli aerogeneratori: 10 - 16 -17- 21.

D'altra parte una serie di aerogeneratori ricadono in una piana alluvionale riveniente da carta geomorfologica del PUTT/p, area sensibile in cui andrebbe quantomeno alleggerito il carico indotto dalla pressione dell'insieme degli aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 14 - 18 - 19 - 20. Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla società Eurowind s.r.l. nel Comune di Manfredonia alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Manfredonia proposto il 30.03.07, con nota acquisita il 10.04.07 con prot. n. 5658, dalla società Eurowind s.r.l. con sede legale in Ascoli Satriano alla via Melfi km 0.700 I,
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
ing. Gennaro Russo
